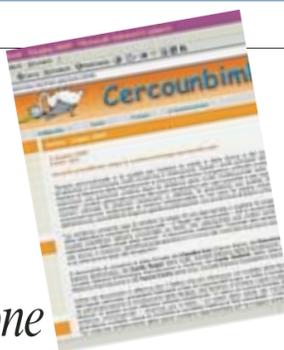


**Il caso**

La Consulta ha abbattuto i limiti. La rabbia delle donne: devono rispettare la decisione o violano un nostro diritto

# Protesta via blog contro il San Raffaele «Non rispetta la legge sulla fecondazione»

«Si rifiuta di congelare gli embrioni». Il primario Ferrari: nessuna violazione



Sui blog monta la protesta delle donne in cerca di un figlio contro il San Raffaele. «Hanno deciso che continueranno ad applicare la legge 40 come se nulla fosse cambiato dopo la sentenza della Corte Costituzionale» (messaggio dell'8 giugno, ore 13.01). «A me due giorni fa la dottoressa Maria Teresa Potenza ha detto assolutamente no al congelamento degli embrioni, il loro comitato etico l'ha vietato» (15 giugno, 20:01). «Il San Raffaele applica le legge pre-sentenza, quindi è ovvio che non congela. Mi domando come facciano a restare aperti» (15 giugno, 22:02).

La querelle nasce perché l'8 maggio la Corte costituzionale ha cambiato la legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita. Dopo 5 anni di polemiche la Consulta ha fatto cadere il limite di fecondare solo 3 ovociti e di trasferire contemporaneamente nell'utero tutti gli embrioni prodotti. Il medico, dunque, può scegliere sulla base dell'età e delle condizioni cliniche della coppia di fecondare più di 3 uova per offrire maggiori chance di concepimento alle pazienti: una parte degli embrioni viene trasferita nell'utero, quelli prodotti eventualmente in sovrannumero possono essere congelati per tutelare la salute della donna dal rischio di gravidanze plurigemine. A sorpresa crolla il divieto assoluto di congelare gli embrioni.

Ma il provvedimento della Consulta si scontra con le scelte di bioetica. Una questione spinosa soprattutto per il San Raffaele, di fatto l'unico centro in Italia d'ispirazione cattolica a offrire la fecondazione in vitro. L'ospedale fondato da don Luigi Verzè è stato obbligato ad adeguarsi alle

**Scheda**



**LA CONSULTA**

L'8 maggio la Corte costituzionale ha cambiato la legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita

**GLI EMBRIONI**

Cade il divieto assoluto di congelare gli embrioni

**LA PROTESTA**

Sul blog [www.cercounbim-bo.net](http://www.cercounbim-bo.net) le donne denunciano i centri di tutt'Italia che, secondo loro, non si sono adeguati alle nuove regole. Nel mirino anche il San Raffaele

**LA DIFESA**

Il San Raffaele si dice contrario solo al congelamento di embrioni come routine



**Bufera** È polemica per le direttive del San Raffaele sulla fecondazione assistita

nuove norme, ma la crioconservazione degli embrioni deve restare — comunque — un evento eccezionale: i medici che lavorano in via Olgettina devono continuare a privilegiare il congelamento degli ovociti che d'ora in avanti viene offerto gratis (il suo costo era di oltre 700 euro). La decisione ha fatto insorgere le donne che hanno scritto al forum di [www.cercounbimbo.net](http://www.cercounbimbo.net): la strada intrapresa dal San Raffaele viene vissuta come

penalizzante dalle pazienti in cerca di un figlio (mille ogni anno quelle che si rivolgono al suo Centro scienze della natalità, con rimborsi del servizio sanitario di milioni di euro).

Non ci sta, però, ad essere messo sotto accusa il direttore della Clinica ostetrico-ginecologica del San Raffaele, Augusto Ferrari: «Per noi, e con riguardo all'insegnamento del fondatore don Luigi Verzè, l'embrione, fin dal momento della sua

costituzione, rappresenta una originale individualità, caratterizzata da un patrimonio genetico unico in grado di concretizzare una persona irripetibile, frutto di un disegno divino — dice —. Di qui l'one-re di garantire all'embrione umano le migliori cure e attenzioni».

Nei trattamenti di fecondazione assistita l'obiettivo del San Raffaele è duplice: «Offrire il miglior trattamento scientificamente possibile alla coppia ed evitare la crioconservazione degli embrioni — spiega Ferrari —. Non diciamo no al congelamento in assoluto, ma a quello considerato come una strategia di gestione della coppia infertile». L'ospedale di don Verzè teme il moltiplicarsi di embrioni abbandonati nei laboratori e la loro ipotetica distruzione.

Ma in che cosa consistono, quindi, le nuove misure adottate dopo la sentenza della Consulta? «Nel caso di ottenimento di un numero di embrioni superiore a quello ragionevole per un singolo impianto — sottolinea Ferrari — si attiverà la coltura prolungata, con lo sviluppo di blastocisti». Il che vuol dire che il San Raffaele vuole attrezzarsi per fare crescere gli embrioni in vitro, anziché trasferirli subito nell'utero o congelarli. Quelli che sopravvivono a una selezione passiva saranno, poi, impiantati a 5/6 giorni di distanza. Per la donna potrebbero esserci più chance di restare incinta, ma la maggior parte degli embrioni è destinata a morire naturalmente. Di qui la perplessità delle donne.

**Simona Ravizza**  
sravizza@corriere.it

**Da stasera**

## Campagna antialcol sui Navigli

Un'auto distrutta rovesciata, con tanto di manichino a terra, coperto da un lenzuolo. E' l'immagine choc che darà l'avvio, stasera, alla campagna contro l'abuso di alcol organizzata sui Navigli dal consiglio di zona 6, con il patrocinio di Palazzo Marino. L'appuntamento è alle 20 all'Alzaia Naviglio Grande, all'angolo con via Valenza e ci sarà il vicesindaco Riccardo De Corato, oltre al camper della polizia municipale che girerà in zona per effettuare test sull'alcol. Oggi e domani, e poi il week end del 3-4 luglio, la campagna etilometri intitolata «Un bicchiere di troppo» cercherà di raggiungere il maggior numero possibile di giovani. «Davanti all'edicola di viale Gorizia — annuncia il presidente di zona 6, Massimo Girtanner — i giovani verranno invitati a scrivere slogan e a disegnare fumetti sul tema dell'alcol. Le frasi più belle saranno stampate a settembre su manifesti da affiggere in città». Nei locali dei Navigli verranno inoltre messi a disposizione 1000 etilometri, «ovviamente dove i commercianti daranno la disponibilità». La campagna, precisa Girtanner, è nata dalla collaborazione di tutte le forze politiche.



**sanpietro**  
IL TUO CENTRO MEDICO  
IN CENTRO A MILANO  
(VIA AGNELLO, 2 - ANG. CORSO VITTORIO EMANUELE)

**Prima** **Subito dopo**

**ADDOME E GINECOMASTIA FALSA:**  
dopo solo 40 minuti di Thermage® con punta Multiplex. Trattamento indolore per risultati immediati.

Thermage® (termoablazione mediante radiofrequenze monopolari) è il lifting non chirurgico approvato FDA per trattare in un'unica seduta la perdita di tono dei tessuti, la cellulite, le rughe e l'acne (in fase attiva ed esiti cicatriziali).

Con punte MULTIPLEX può ridurre circonferenze, compattare i tessuti, sciogliere i grassi e scolpire la silhouette, sempre in un'unica seduta di un'ora, senza dolore. Risultati già visibili a fine procedura con miglioramenti progressivi nei successivi 6 mesi.

Anche per le procedure con punte Multiplex il Centro Medico Sanpietro detiene la massima esperienza per i migliori risultati.

I risultati possono variare da paziente a paziente.

Le foto, originali e non ritoccate, rappresentano caso clinico reale di un paziente che ha eseguito Thermage® in Sanpietro.

Il Centro Medico Sanpietro - parte sanitaria - è convenzionato in forma diretta con FASI, FASI OPEN, FASCHIM, FASDAC, UNISALUTE, UNICA ASSIRETE, SARA ASSICURAZIONI, MEDIC4ALL, FONDIARIA SAI, CASPIE, NEWMED, AXA, BLUE ASSISTANCE, GENERALI, CASSA MUTUA BANCA INTESA...

Via Agnello, 2 (angolo Corso V. Emanuele) • Milano  
MM1 MM3 Duomo • MM1 San Babila  
Tel. 02 881804.1 • Fax 02 89015446

CENTRO MEDICO CHIRURGICO  
(Direttore Sanitario Dott. Marcello Ruspi)



**sanpietro**

**Per ulteriori informazioni [www.poliambulatoriosanpietro.it](http://www.poliambulatoriosanpietro.it) - [www.pasp.it](http://www.pasp.it)**